

"FATE QUELLO CHE VI DIRÀ..."



*Guida: Questa sera siamo qui per vivere insieme quel "cuore a cuore" con il Signore che è l'adorazione eucaristica (cf. Messaggio del Papa per la XVII GMG) e presentare a Lui i bisogni dell'umanità, della Chiesa, della nostra Diocesi. **La Chiesa, come Maria a Cana, è animata interiormente dalla presenza dello Spirito che la rende attenta e pronta nel dare una risposta all'uomo di oggi.** Ma per fare questo è necessario che ognuno di noi si metta in serio ascolto e sia disposto a fare quanto il Signore gli chiede. In particolare desideriamo pregare per tutta la comunità diocesana e perché quanti il Padre chiama a servirlo come sacerdoti possano pronunciare generosamente il loro Sì.*

Canto di adorazione

Pregiera di adorazione:

Cristo, Signore divino,
solo chi ha la forza di amarti, ti
ama:
chi non ti conosce,
senza saperlo,
pieno di desiderio, chi sa di te.

Cristo, tu sei la mia speranza,
la mia pace, la mia felicità, tutta
la mia vita.

Cristo, a te si prostra il mio
spirito;
Cristo, ti adoro,
Cristo, a te mi aggrappo
con tutta la forza dell'anima mia.

Te solo, Signore, io amo,
te cerco, te seguo.

Dal Vangelo secondo Giovanni 2,1-11

Tre giorni dopo, ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà». Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono. E come ebbe assaggiato

l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono».

Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Parola di Dio

Silenzio

Fermati sulla frase, personaggio o gesto, che ti ha colpito di più...

I momento: NON HANNO PIÙ VINO

*Guida: durante una festa di nozze Maria si accorge che il vino è finito! E' difficile continuare a far festa, per questo sollecita l'intervento di Gesù. Anche oggi Maria è quella presenza attenta che sa vedere e chiedere quanto serve perché la nostra vita sia una "festa". Come lei la Chiesa intera e ciascuno di noi deve avere **occhi per vedere** ciò che può dare una risposta ai desideri più profondi del cuore dell'uomo e **voce per invocare** l'aiuto del Signore; ma è anche necessario che qualcuno in particolare spenda tutta la sua vita in questo servizio.*

In questo tempo di silenzio vi invitiamo ad allenare gli occhi della vostra mente per riconoscere quali sono i bisogni della nostra comunità diocesana, e a presentarli con la voce del vostro cuore a Gesù Eucaristia.

Silenzio

G 1. Santa Maria, donna del vino nuovo, quante volte sperimentiamo pure noi che il banchetto della vita languisce e la felicità si spegne sul volto dei commensali. È il vino della festa che viene meno. Sulla tavola non ci manca nulla: ma senza il succo della vite, abbiamo perso il gusto del pane che sa di grano. Mastichiamo annoiati i prodotti dell'opulenza, ma con l'ingordigia degli epuloni e con la rabbia di chi non ha fame. Tu lo sai bene da che cosa deriva questa inflazione di tedio. Le scorte di senso si sono esaurite.

T. **Muoviti a compassione di noi, e ridonaci il gusto delle cose. Solo così le giare della nostra esistenza si riempiranno fino all'orlo di significati ultimi. E l'ebbrezza di vivere e di far vivere ci farà finalmente provare le vertigini.**

Don Tonino Bello

Il momento: FATE QUELLO CHE VI DIRÀ

Guida: La madre di Gesù si presenta davanti agli uomini e a ciascuno di noi come "portavoce della volontà del Figlio", invitandoci ad ascoltare e a compiere i gesti che lui ci chiede, anche se ci sembrano inconsueti ed escono dai nostri schemi.

*Mettiamoci allora **nell'atteggiamento dei servi** che accolgono l'invito di Maria e obbediscono a questo "strano" Maestro che dice:*

"Riempite d'acqua le giare".

*Con la preghiera che proclamiamo e poi con il gesto che vivremo esprimiamo la nostra disponibilità ad **accogliere l'invito** a fare della nostra vita un "servizio" nella vocazione a cui ci chiama, e insieme **l'impegno a sostenere** con la preghiera e con la nostra presenza amica coloro che il Signore chiama a seguirlo nei ministeri ordinati.*

Preghiera:

Mi metto nelle tue mani, Signore, interamente.

Tu m'hai creato per te. Non voglio più pensare a me, ma solo seguirti.

Che cosa vuoi che io faccia?

Consegno a Te, desideri, piaceri, debolezze, progetti, pensieri, che mi trattengono lontano da te e, mi ripiegano continuamente su di me.

Fa di me ciò che vuoi! Non discuto sul prezzo.

Signore, a che serve la vita, se non per donarla?

Devo impegnare la mia vita, Signore, sulla tua parola, devo mettere in gioco la mia vita Signore sul Tuo amore.

Tu mi hai detto di non mettere la fiducia in me, ma in Te, di giocare il gioco cristiano senza preoccuparmi delle conseguenze, di rischiare la mia vita rischiando sul tuo amore.

Così sia, Signore Gesù!

GESTO: versiamo anche noi, come "servi", l'acqua nelle giare...

Canto

Preghiera di intercessione

P. A Dio nostro Padre, che ci dona la speranza e la vita, rivolgiamo per intercessione di Maria, le nostre invocazioni:

Donaci, o Padre, di rispondere con gioia alla tua chiamata.

Per tutta la Chiesa, perché sia fedele nell'annunciare la buona notizia della vocazione, testimoniando e donando al mondo Cristo che si offre per la vita di ogni uomo. Preghiamo.

Per i vescovi, i presbiteri e i ministri della nostra diocesi, perché ispirati da vera carità, conoscano ciascuna delle persone loro affidate, avvicinino i lontani, siano pronti a dare la vita a imitazione di Cristo. Preghiamo.

Per i seminaristi, i novizi e tutti quelli che si stanno preparando a dire di "sì" al Signore per tutta la loro vita in un cammino di speciale consacrazione, perché, sull'esempio di Maria, siano segno vivo della gioia e della presenza di Cristo. Preghiamo.

Per i giovani che sono alla ricerca del progetto di Dio nella loro vita, perché possano trovare nella preghiera, nell'ascolto della Parola e nella testimonianza di tanti cristiani impegnati, il sostegno necessario e il coraggio di fare della loro vita un dono totale a Dio. Preghiamo.

Per i giovani che, come gli sposi di Cana, sono chiamati al matrimonio, perché attraverso la reciproca donazione di sé rendano visibile a tutti l'amore di Dio per gli uomini e siano un segno e un aiuto perché ogni Sua chiamata sia più facilmente ascoltata e seguita. Preghiamo.

Per le nostre comunità cristiane, perché illuminate dallo Spirito Santo accompagnino i giovani nella ricerca e verifica della personale vocazione a cui il Signore li chiama con amore e libertà. Preghiamo.

Preghiere spontanee

P. O Padre, per intercessione di Maria, madre della nostra festa, guida i giovani sulla via di Dio che tu conosci meravigliosamente: la via della docilità e dell'umiltà, la via dell'abbandono sereno e fiducioso, la via della purezza e della fedeltà. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

BENEDIZIONE CONCLUSIVA

P. Dio, fonte di ogni santità, vi conceda di crescere forti e saldi nella fede, liberi e coraggiosi testimoni del suo amore. **T. Amen**

P. La tenerezza del Signore invada la vostra vita, perché abbiate gioia nel seguirlo. **T. Amen**

P. Possiate riconoscere la bellezza dell'amare secondo il cuore di Dio, prendendovi cura gli uni degli altri. **T. Amen**

P. E su di voi tutti scenda la benedizione di Dio Onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo. **T. Amen**

Canto finale

UN PRETE DEVE ESSERE...

Un prete deve essere:
grandissimo e piccolissimo,
nobile di spirito come un discendente di re,
semplice e dimesso come un servo di contadino,
un eroe, che ha vinto se stesso,
un uomo che ha lottato con Dio,
una sorgente di vita santa,
un peccatore al quale Dio ha perdonato,
un dominatore dei propri desideri,
un servitore dei deboli e degli inquieti,
di fronte a nessun grande si prostra,
verso i più piccoli si china,
un discepolo del suo Maestro,
una guida nella lotta degli spiriti,
un mendicante con le mani imploranti,
un araldo con doni preziosi,
un uomo nel campo del combattimento,
una madre al capezzale degli ammalati,
un vecchio nel contemplare,
un bimbo nel confidare,
tende alle cose più alte,
non disprezza le cose più piccole,
destinato alla gioia,
ha familiarità col dolore,
è lontano da ogni rimpianto,
chiaro nel pensare, schietto nel parlare,
amico della pace,
nemico dell'inerzia,
stabile in se stesso.
Del tutto diverso
da quanto sono io...

"Il tuo don"